



**Verbale n.1/2019 della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi
Seduta del 18/06/2019**

Il giorno martedì 18 giugno 2019, ore 11.00 presso l'Acquario 1 al sesto piano dell'edificio Alfa della sede del Campus Scientifico di via Torino, si è riunita la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi (DSMN).

Sono presenti:

docenti

- Prof.ssa Ligia Maria Moretto - CdS CT6 Tecnologie per la Conservazione e il Restauro, Presidente della CPDS;
- Dott. Marco Bortoluzzi - CdS magistrale CM7 Chimica e Tecnologie Sostenibili;
- Dott. Andrea Pietropolli Charmet - CdS magistrale CM12 Science and Technology of Bio and Nanomaterials;
- Dott. Enrico Trave – CdS CT7 Chimica e Tecnologie Sostenibili;

studenti

- Francesca Argenterì - CdS CT6 Tecnologie per la Conservazione e il Restauro;
 - Sebastiano Gaiotti.- CdS magistrale CM7 Chimica e Tecnologie Sostenibili;
 - Massimiliano Pavan - CdS CT7 Chimica e Tecnologie Sostenibili;
- assente giustificata: Silvia Pianesi - CdS magistrale CM12 Science and Technology of Bio and Nanomaterials.

Inoltre, è presente alla riunione come invitato il Delegato alla Didattica per il DSMN, Prof. Elti Cattaruzza.

Presiede la riunione la prof.ssa L.M. Moretto, funge da Segretario verbalizzante il dott. E. Trave.

Alle ore 11.05 la Presidente apre i lavori della commissione, presentando i nuovi afferenti alla CPDS e illustrando brevemente le funzioni principali della stessa.

In particolare sottolinea che la CPDS è il luogo in cui docenti e studenti possono confrontarsi sull'andamento e le problematiche relative all'offerta formativa e la qualità delle attività didattiche svolte presso il DSMN. Le istanze portate all'attenzione dagli studenti vengono trattate presso la commissione e poi, eventualmente, i docenti si occupano di contattare chi di dovere, a livello sia di organi interni al Dipartimento sia di istituzione centrale, al fine di una virtuosa risoluzione delle problematiche rilevate.

Inoltre, la CPDS ha il compito di monitorare la situazione corrente sulla base del progresso, verificando se e come si è intervenuti tramite azioni precedentemente prestabilite dagli organi preposti, finalizzate alla risoluzione delle problematiche in oggetto.

Prende la parola il prof. Cattaruzza

In qualità di Delegato alla Didattica, il prof. Cattaruzza informa la CPDS che la sua presenza è legata alla presentazione della proposta di un nuovo corso di laurea di primo livello in Ingegneria Fisica, sulla cui attivazione è richiesto un parere formale da parte della commissione.

Sottolinea, tra l'altro, che la circostanza può essere di estremo interesse per gli studenti della CPDS poiché permette di avere più consapevolezza sui meccanismi che portano alla definizione di un nuovo corso di studi nell'ambito dell'offerta didattica dipartimentale.

Il prof. Cattaruzza riferisce che il progetto di una nuova laurea è nato circa 10 mesi fa e ha già avuto l'approvazione in sede di Consiglio di Dipartimento (CdD). Inoltre, una delegazione composta dal



Direttore di dipartimento, prof. Riello, dal Delegato alla didattica e da altri colleghi del Dipartimento coinvolti nella progettazione del nuovo CdS ha illustrato la proposta al Rettore, corredata da un piano formativo e da un programma degli insegnamenti, ricevendone un parere favorevole. Per arrivare alla piena attuazione del progetto, i prossimi passaggi fondamentali prevedono l'approvazione da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari. A seguire, la proposta verrà posta al vaglio ministeriale che, in caso di esito favorevole, comporterà l'accREDITAMENTO del nuovo corso di laurea all'interno dell'offerta formativa del DSMN. La previsione è che la nuova laurea possa partire con l'A.A. 2020/21.

Il prof. Cattaruzza dà conto di quelle che sono le motivazioni strategiche e culturali che hanno portato alla proposta in oggetto. Dal punto di vista strategico riferisce che il DSMN ha chiaramente necessità di un'operazione di rilancio presso il complesso dei dipartimenti attivi all'interno dell'Ateneo poiché, anche e soprattutto a causa di un modello di valutazione delle performance dipartimentali piuttosto penalizzante, ormai sono molti anni che il DSMN riceve scarsissime risorse a livello di finanziamenti e punti organico per il personale strutturato. La conseguenza è che, nell'arco di meno di un decennio, il DSMN è passato da avere oltre 50 effettivi a poco più di 35 strutturati, limite ministeriale al di sotto del quale il dipartimento dovrebbe chiudere. Nel delineare il contesto in cui è maturata la proposta per l'attivazione del nuovo corso di laurea, ricorda che nello scorso mese di ottobre ha avuto luogo la visita della commissione CEV incaricata dal Ministero per l'accREDITAMENTO periodico dell'ateneo e dei corsi di studio da parte di ANVUR, finalizzata a verificare il soddisfacimento dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità (AQ). Tale occasione ha portato l'Ateneo a prendere coscienza della situazione critica in cui versava il DSMN, per cui c'è stato un certo sostegno alle azioni intraprese dal DSMN stesso, finalizzate soprattutto all'incremento del numero degli afferenti. Di conseguenza il numero dei docenti afferenti è ora pari a 44. Riferisce inoltre che un ulteriore punto su cui si è provato ad agire al fine di ottenere maggiori risorse per il DSMN è stato quello di ottenere una revisione del modello per la ripartizione delle risorse tra i dipartimenti di Ca' Foscari. Di fatto, tale modello ha subito modifiche solo marginali e anche per i prossimi anni il DSMN potrà disporre di risorse piuttosto limitate a confronto con gli altri dipartimenti. Da qui l'idea di proporre un nuovo corso di studio, di natura diversa da quelli già attualmente erogati dal DSMN, così da incrementare il numero totale di studenti iscritti ai corsi afferenti al dipartimento e di conseguenza poter ampliare la numerosità del personale docente e consentire gli avanzamenti di carriera dei docenti già afferenti.

Relativamente all'aspetto culturale, il prof. Cattaruzza ricorda che, nonostante le strutture dipartimentali da cui è originato il DSMN fossero tradizionalmente legate all'ambito della chimica, nel corso degli ultimi anni è stato progressivamente incrementato il carattere interdisciplinare del personale docente, accogliendo tra le sue componenti fisici, biologi, matematici ed ingegneri (nella fattispecie dei materiali). Pertanto nella proposta di istituzione di un nuovo corso di laurea, si è pensato di sfruttare le competenze disponibili nell'organico, da cui l'idea di un corso focalizzato primariamente argomenti di fisica quantistica ed ingegneria. Nello specifico, con il CdS in Ingegneria Fisica ci si pone l'obiettivo di formare figure di studiosi con le tipiche conoscenze di base del fisico, ma con una maggiore capacità e una più spiccata propensione ad approfondire l'aspetto applicativo.

Riferisce che, dal punto di vista del completamento del corpo docente per il nuovo CdS, dovrebbe bastare il reclutamento di due o al massimo tre nuove figure, di base ingegneri. Viene rilevato che tale percorso di laurea non c'è nell'offerta formativa dell'Università di Padova e attualmente in Italia è presente solo presso i Politecnici di Milano (PoliMI) e Torino (PoliTO). Tra l'altro, è stato rilevato che tali corsi hanno parecchi immatricolati provenienti dalle regioni del nord-est.

Il prof. Cattaruzza specifica che il nuovo corso apparterrebbe alla classe L-8 (Ingegneria dell'Informazione), per la quale bisogna prevedere tra le attività di base e caratterizzanti insegnamenti in matematica, fisica e informatica. Per differenziarsi dalle proposte di PoliMI e PoliTO, si è pensato di prevedere un portafoglio di insegnamenti affini/integrativi centrati sulla fisica quantistica e il quantum computing. Su tali tematiche, sottolinea che nei prossimi 10 anni l'Europa ha previsto un investimento di un miliardo di euro per la ricerca nel settore.

Il prof. Cattaruzza completa la sua relazione, evidenziando che il nuovo corso è da considerarsi sostenibile sia dal punto di vista delle nuove immatricolazioni, poiché si prevede che non ci sia un travaso di studenti da CT7 in quanto sono molto diversi i profili degli studenti interessati ai due percorsi di laurea, sia dal punto di vista degli spazi, poiché per il nuovo corso sono previsti pochissimi



laboratori, tra l'altro legati esclusivamente ai corsi di Fisica e di Informatica. Si prevede inizialmente l'attivazione del numero programmato a 100 nuovi immatricolati per anno.

A questo punto inizia la discussione con le osservazioni poste dai membri della CPDS, alle quali il prof. Cattaruzza replica puntualmente.

Pavan chiede se l'iniziativa per il nuovo corso ha qualche legame con la costruzione del nuovo edificio Epsilon, in relazione a potenziali nuovi spazi dove svolgere la didattica.

Il prof. Cattaruzza replica che non c'è legame, l'idea del nuovo corso è totalmente svincolata dalla vicenda del nuovo edificio.

Gaiotti chiede ragguagli in merito ad un possibile collegamento tra l'iniziativa per il nuovo corso di laurea e una più generale operazione di risollevarimento dell'offerta didattica all'interno del Campus Scientifico.

Il prof. Cattaruzza porta l'attenzione sul fatto che il Rettore è senz'altro molto favorevole alla creazione del nuovo corso di laurea poiché comporterebbe l'attivazione di un corso di Ingegneria a Ca' Foscari, determinando di fatto un aumento di qualità dell'offerta didattica dell'Ateneo. Tra l'altro, l'operazione relativa all'istituzione di corsi di laurea in Ingegneria era già stata tentata dal DAIS negli anni precedenti, ma aveva trovato la bocciatura a livello ministeriale sostanzialmente per il fatto di essere poco sostenibile a livello di corpo docente già presente e di necessitare quindi di troppi, nuovi innesti in organico. A riguardo, il prof. Cattaruzza ribadisce che per il nuovo corso in Ingegneria Fisica si necessita della chiamata di massimo due o tre nuove figure, tra l'altro per svolgere insegnamenti del secondo e terzo anno, visto che per il primo anno si riesce a coprire completamente l'offerta didattica con gli attuali docenti del DSMN. Inoltre conferma che non ci sono problemi per il raggiungimento del numero dei docenti di riferimento previsto dalla normativa ministeriale (nella fattispecie nove). Ribadisce, infine, la previsione che non vi sia alcun impatto deleterio a livello di sovra saturazione degli spazi per la didattica (aule, laboratori, ecc.), visto che ci si pone un obiettivo contenuto come numero di immatricolati.

A questo punto il prof. Cattaruzza aggiunge ulteriori elementi sull'attuazione della proposta per il nuovo corso di laurea. Mette al corrente la commissione sull'esito degli incontri con le parti sociali e i portatori di interesse, realizzati al fine di mettere al corrente tali soggetti su obiettivi e finalità del nuovo corso di laurea e capire l'eventuale interesse per la nuova figura professionale di Ingegnere fisico. Tra i soggetti interpellati, si segnalano le ditte Luxottica Srl, Electrolux Italia, Stevanato Group e Euroklimat. La positività delle risposte ricevute è stata ben oltre le aspettative. Tra l'altro, Luxottica ha segnalato che già assume laureati provenienti dai corsi in Ingegneria Fisica di PoliMi e PoliTo, ma questi sono pochi rispetto alle esigenze dell'azienda. I soggetti interpellati hanno chiesto anche l'istituzione di un percorso magistrale come ulteriore livello di formazione per i neolaureati del nuovo corso. Il prof. Cattaruzza informa la commissione che tale percorso è già in fase di progettazione.

Il prof. Cattaruzza informa che in data 13/06/2019 si è tenuta la presentazione della proposta al Presidio di Qualità dell'Ateneo, in presenza anche del Prorettore alla Didattica. La relazione è stata vivamente apprezzata dai presenti e questo non può che aumentare le aspettative di un responso positivo dell'Ateneo in merito all'attivazione del nuovo corso. Sottolinea che, rispetto ai corsi di primo livello in Ingegneria Fisica attivi presso PoliMi e PoliTo, il nuovo corso prevederà più conoscenze su temi quali *machine learning*, per il quale sarà imprescindibile il supporto della componente informatica del DAIS. Riporta inoltre che le imprese interpellate hanno dato particolare apprezzamento al fatto che il nuovo corso porterebbe alla formazione di specifiche figure professionali in grado di dare supporto ai gruppi gestionali di tali realtà aziendali nell'ottimizzazione dei processi produttivi tramite l'adozione di metodologie innovative, basate ad esempio sulla modellistica dei sistemi a molte variabili, e altre tecnologie avanzate. Tra l'altro, viene rilevato che vi è a livello mondiale una tendenza rivolta ad una automazione industriale, denominata Industria 4.0, che punta all'ottimizzazione dei processi industriali in termini di produttività e di qualità della produzione facendo uso di metodologie innovative, come ad esempio le procedure che portano alla continua analisi del processo industriale al fine di poter intervenire istantaneamente e predittivamente con le dovute strategie migliorative.



Con riferimento all'esperienza di PoliMI e PoliTO, il prof. Cattaruzza dà conto delle prospettive lavorative dei neolaureati uscenti dai relativi corsi in Ingegneria Fisica e dal successivo corso magistrale. Circa metà di questi proseguono il percorso di studi con un Dottorato di Ricerca; gli altri trovano praticamente tutti lavoro entro un anno dalla laurea, con stipendi medi dell'ordine di 1800 € al mese. Le aziende in cui trovano impiego operano tipicamente nel settore biomedicale e delle telecomunicazioni, e più in generale in realtà in cui viene realizzata attività di ricerca di alto livello. A riguardo, riferisce che anche grandi centri di ricerca scientifica, quali Elettra in Italia e ILL all'estero (Grenoble, Francia), interpellati nel merito del nuovo corso, si sono dimostrati anch'essi molto interessati al progetto.

Gaiotti chiede se l'attivazione del nuovo corso avrà ripercussioni sull'offerta didattica dell'ambito informatico.

Il prof. Cattaruzza replica che il nuovo CdS ha tutte le caratteristiche per diventare un corso di eccellenza dell'Ateneo nell'ambito scientifico. Ad ogni modo, la questione viene vista con favore dai colleghi informatici. Difatti, oltre ad essere coinvolti nell'attuazione del nuovo percorso di laurea, visto che alcuni insegnamenti sono prettamente di ambito informatico e verranno quindi affidati a colleghi del DAIS, vi è la prospettiva di poter affidare a studenti molto preparati e stimolati lo svolgimento di tesi di laurea più articolate rispetto a quelle tipicamente conferite agli studenti del corso in Informatica (CT3).

Il prof. Cattaruzza sottolinea che, mentre i CdS in Ingegneria Fisica di PoliMI e PoliTo sono attivati presso dipartimenti di Ingegneria, a Ca' Foscari il corso verrebbe attivato in un dipartimento scientifico e comunque all'interno di un Campus in cui la ricerca, nonché l'offerta didattica, è caratterizzata da profonda interdisciplinarietà.

Il dott. Pietropolli Charmet chiede quanti docenti del DSMN verrebbero coinvolti nel nuovo corso di laurea e soprattutto quanti verrebbero configurati come docenti di riferimento.

Il prof. Cattaruzza replica che i nove docenti di riferimento necessari per l'accreditamento del corso proverrebbero dal DSMN. Viene sottolineato che questo è un aspetto fondamentale affinché il corso afferisca al solo DSMN.

Il dott. Pietropolli Charmet chiede se si prevede l'affidamento di insegnamenti a docenti a contratto.

Il prof. Cattaruzza replica che, nel caso in cui i concorsi per il reclutamento delle previste nuove figure si protraggano nel tempo, potrebbe essere necessario bandire alcuni corsi a contratto nei primi anni di vita del nuovo corso di laurea. Comunque, l'idea è che a regime il DSMN possa continuare a gestire in proprio tutta la didattica erogata. Da considerare che, per quel che riguarda i corsi a scelta, anche per gli studenti del nuovo corso di laurea ci sarà la possibilità di opzionare corsi previsti in altri corsi di laurea del Dipartimento.

Il dott. Pietropolli Charmet chiede nell'albo di quale ordine professionale potrebbero rientrare i futuri laureati in Ingegneria Fisica.

Il prof. Cattaruzza replica che potrebbero iscriversi all'albo degli ingegneri junior; per l'accesso all'albo principale servono esami specifici, tanto che in esso molti laureati in discipline ingegneristiche non possono iscriversi.

La prof.ssa Moretto porta l'attenzione sul fatto che la CPDS debba fornire o meno un parere favorevole all'operazione che porterà al nuovo CT.

Il prof. Cattaruzza replica che un parere favorevole della CPDS è senz'altro auspicato per il positivo prosieguo dell'iter.

La prof.ssa Moretto rileva che al momento è difficile per la CPDS dare un pieno sostegno senza aver visionato tutti gli atti e i documenti relativi alla proposta.

Pavan rileva che l'attivazione del nuovo CT può portare complessivamente diversi vantaggi. Tuttavia teme che possano emergere criticità relativamente all'atavico problema degli spazi per la didattica.



Il prof. Cattaruzza spiega che c'è un piano di razionalizzazione degli spazi e degli orari di lezione che si intende attuare di concerto con l'Ufficio Offerta Formativa, e in particolare con gli addetti alla gestione della logistica e alla predisposizione dei calendari. Oltre ad un effettivo miglioramento delle possibilità di fruizione della didattica da parte degli studenti attualmente frequentanti il Campus, l'auspicio è anche quello di arrivare a creare lo "spazio" necessario alla calendarizzazione della attività didattiche per il nuovo corso di laurea.

Pavan commenta che è effettivamente imprescindibile una razionalizzazione degli orari, al fine di poter reggere l'impatto dell'attivazione di un nuovo corso di studi, e che sarebbe opportuno già per il prossimo A.A. (2019/20) attuare il previsto piano in modo da far emergere e correggere le eventuali criticità, in previsione della nascita del nuovo corso di laurea con il successivo A.A. (2020/21).

Il prof. Cattaruzza recepisce l'indicazione, commentando che la suddetta razionalizzazione deve avvenire di concerto anche con i corsi in carico al DAIS, altrimenti in futuro potrebbero emergere questioni di difficile risoluzione.

Il dott. Pietropolli Charmet riprende il tema dell'espressione di un parere da parte della CPDS sul nuovo corso di laurea, chiedendo conto delle tempistiche per la formulazione di tale giudizio.

Il prof. Cattaruzza replica che egli al momento deve solo dare conto del fatto che ha riferito presso la CPDS in merito alla proposta di attivazione di un nuovo CT e allo stato di avanzamento della richiesta.

La prof.ssa Moretto constata che, di fatto, i docenti sono maggiormente informati su tale vicenda, ma che gli studenti, quanto meno quelli presenti in CPDS, apprendono in merito solo adesso, per cui è comprensibile che da parte loro non si possa avere un immediato parere positivo senza accurata riflessione.

Argentieri commenta positivamente la relazione del prof. Cattaruzza. Tuttavia pone un parallelo con i percorsi di studio in tecnologie per i beni culturali (CT6 e CM60), visto che è notorio il generale stato critico in cui versano i corsi relativi a tale offerta didattica, per i quali ci si sarebbe aspettati un piano di rilancio. Aggiunge che a tutto si assomma lo stato di demoralizzazione e frustrazione degli studenti di CT6 per eventi come la cancellazione dell'apprezzatissimo corso di Colorimetria [CT0405], tenuto a suo tempo dal Prof. Orsega. Argentieri inoltre approfitta per segnalare che gli studenti attualmente iscritti a CT6 sono poco stimolati anche perché temono, una volta conseguita la laurea, di avere difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo, non essendo qualificabili né come chimici né come esperti di beni culturali. A questo punto, Argentieri ribadisce il suo personale appoggio al progetto per il nuovo corso di laurea in ingegneria Fisica ma auspica nel contempo un piano di rilancio per l'ambito della scienza e tecnologia per i beni culturali.

Il prof. Cattaruzza commenta che i problemi per i corsi nell'ambito dei beni culturali sono ben noti e c'è sempre l'intento di realizzare prassi che portino ad un'effettiva risoluzione della questione.

Riagganciandosi all'intervento di Argentieri, la prof.ssa Moretto rileva la necessità di una migliore definizione della figura professionale rappresentata dai neolaureati provenienti dai corsi dell'ambito dei beni culturali.

Argentieri auspica che dalla creazione del nuovo CT in Ingegneria Fisica ne possa beneficiare anche CT6, nell'ottica di un ampliamento dell'offerta per i corsi a scelta da inserire come insegnamenti liberi nel piano di studi.

La prof.ssa Moretto pone la questione di quale sia, da parte degli studenti, il problema di fondo inerente i corsi di scienze e tecnologie per i beni culturali, ovvero se sia legato alla mancanza di un'adeguata struttura di supporto, o di una concreta visione d'insieme sul percorso formativo.

Il prof. Cattaruzza riferisce che, qualora l'Ateneo fosse costretto a chiudere il corso di laurea Tecnologie per la Conservazione e il Restauro a causa del basso numero di studenti, il DSMN sarebbe intenzionato a proporre di farlo diventare un nuovo curriculum all'interno della laurea CT7.

Tale indicazione trova il parere favorevole di tutti i membri della CPDS, anche e soprattutto della componente studentesca. Anzi, gli stessi si dicono certi che tale passaggio potrebbe senz'altro potenziare l'ambito dei beni culturali e che darebbe maggiori certezze per la spendibilità del titolo e il riconoscimento professionale degli studenti che decidono di seguire l'eventuale indirizzo di beni culturali, essendo comunque configurati in un corso di laurea appartenente ad una classe di chimica. Inoltre suggeriscono che l'eventuale nuovo assetto permetterebbe di avere più corsi di base a



carattere scientifico-tecnologico, sopperendo così alle croniche lacune degli studenti di CT6 soprattutto su argomenti di matematica, di fisica e di chimica, mentre i corsi a scelta potrebbero essere più improntati sull'aspetto storico-artistico-culturale dei beni culturali.

La prof.ssa Moretto sostiene che la questione della creazione dell'indirizzo nell'ambito del CT7 dovrebbe essere discussa primariamente a livello di Collegio Didattico congiunto di CT6 e CM60, e che la CPDS si adopererà in ogni modo per perorare la causa.

Nel ringraziare per la puntuale relazione e quindi congedare il prof. Cattaruzza, la prof.ssa Moretto tira le somme sull'opinione che la CPDS si è fatta sul progetto di istituzione del nuovo corso di laurea in Ingegneria Fisica presso il DSMN, riferendo che la proposta è stata recepita favorevolmente, fermo restando le criticità sull'aspetto della logistica sollevate dalla componente studentesca.

A questo punto si passa ad analizzare gli altri punti dell' OdG.

La prof.ssa Moretto riferisce che la collega Laura Oddi, della Segreteria Didattica, preparerà e caricherà in un'apposita cartella condivisa su Google Drive tutto il materiale relativo all'attività pregressa della CPDS, al fine di monitorare le varie criticità affrontate e le conseguenti azioni intraprese, e poter quindi valutare gli eventuali effetti positivi ottenuti. Riferisce inoltre che a settembre avrà luogo la prossima riunione di questa commissione, in occasione della quale avrà inizio l'attività di monitoraggio delle azioni richieste dagli studenti.

Pavan coglie l'occasione per fare riferimento ad alcune criticità che dovranno essere immediatamente affrontate. Nello specifico, porta l'attenzione su questioni inerenti la struttura del piano di studi per CT7, ravvisando: una discutibile consequenzialità dei corsi, in particolare in ambito chimico-fisico; una necessità di bilanciamento dei carichi didattici tra i vari semestri, la cui mancanza ha portato ad un primo semestre del secondo anno ritenuto troppo "leggero", mentre il secondo semestre è stato sovraccarico; l'opportunità di anticipare il corso di ricerca bibliografica tenuto dal BS, attualmente previsto al terzo anno.

Gaiotti comunica che ci sono stati i chiarimenti del caso con la Prof.ssa Crestini in merito al corso di base di Chimica Inorganica e Laboratorio [CT0351], che nel presente A.A. il docente ha dovuto preparare precipitosamente, avendo ricevuto l'incarico all'ultimo momento. Per il prossimo A.A. il corso verrà senz'altro rivisto, anche dal punto di vista della struttura oraria; c'è inoltre la disponibilità da parte della docente di un monitoraggio continuo assieme agli studenti.

Pavan lamenta una carenze relativamente al programma del corso di Chimica Analitica e Laboratorio [CT0334], poiché sia nella parte teorica che di laboratorio non viene affrontata la questione relativa alla preparazione del campione, di fondamentale importanza nella chimica analitica.

La prof.ssa Moretto ha ben presente tale problematica e più in generale le criticità di tale corso, essendo docente inquadrata nell'SSD di CHIM/01. Nel merito della questione, ritiene che si potrebbe modificare il laboratorio dando più spazio ad esperienze relative alla preparazione dei campioni e limitando l'attività, di suo piuttosto intensa, sulle titolazioni. Pertanto, si incarica di intercedere con i docenti del SSD di chimica analitica affinché si proceda in tal senso.

Pavan introduce il tema dello stato di conservazione delle infrastrutture del Campus.

Gaiotti porta l'attenzione su alcune problematiche di manutenzione, soprattutto sulle condizioni dei servizi igienici (pulizia e manutenzione), per le quali la rappresentanza degli studenti ha già inviato una comunicazione ai direttori dei due dipartimenti (DSMN e DAIS). Tra le note specifiche, si segnala l'impossibilità di attivazione dell'allarme interno presso uno dei servizi per disabili presenti all'edificio Alfa, causa cordicella recisa, e del degrado generale dei bagni all'edificio Zeta.

Pavan riferisce della presenza di sedie rotte nella zona adibita ad aula studio al mezzanino dell'edificio Beta. Suggestisce inoltre di aggiungere tavoli al piano -1 nell'androne dell'edificio Alfa, al fine di aumentare le postazioni per gli studenti che desiderino svolgere attività di studio, sistemazione degli appunti o altro, nonché l'opportunità di mettere tavoli nelle aree comuni presenti all'edificio Delta.



Infine, Pavan segnala l'annosa questione della possibilità di mantenere le aule aperte presso l'edificio Delta anche quando non c'è lezione, al fine di fornire ulteriori postazioni agli studenti.

La prof.ssa Moretto comunica che la CPDS si dichiara al corrente di questi problemi, ma ricorda agli studenti che la richiesta di provvedimenti per la loro risoluzione deve essere inviata ai dipartimenti, in quanto sono questioni di competenza dei dipartimenti. Augura che si risolvano e richiede di essere informata sui relativi sviluppi.

Nella prospettiva dei temi che la CPDS dovrà affrontare a partire dalla prossima riunione operativa, ET porta l'attenzione sulle problematiche derivanti dalla scarsa partecipazione degli studenti iscritti ai vari corsi di laurea del DSMN al programma Erasmus: con solo cinque studenti selezionati che svolgeranno mobilità nel prossimo A.A., si è raggiunto il minimo storico a livello di partecipazione al programma. Segue discussione tra i presenti, inerenti le questioni che portano gli studenti del DSMN ad essere poco recettivi nei confronti del programma Erasmus e le possibili strategie per migliorare la situazione.

Alle 12.40 si completano i lavori della commissione e la seduta è tolta.

Il Presidente
F.to prof.ssa Ligia Maria Moretto

Il Segretario verbalizzante
F.to dott. Enrico Trave